



ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
n° 1103 04.08.1965 e n° 25 31.01.1983

Corso Giovecca, n. 203
44121 Ferrara
C.F.: 80007590385
Tel. e fax 0532-202264
e-mail : ferrara@tsrm.org

DELIBERAZIONE N. 5 del 22/12/2016

OGGETTO: Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

IL PRESIDENTE

Su proposta del Tesoriere Dott. Cristofori Davide;

Richiamati:

il DLCPS 13 settembre 1946 n. 233 “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse;

il DPR 05 aprile 1950 n. 221 “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”;

il Regolamento interno approvato ai sensi dell'art. 35 del DPR 05/04/1950, n. 221 disciplinante tra l'altro l'attività della Federazione entrato in vigore dal 01/05/1994;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ed in particolare l'art. 1 comma 7 della succitata legge che statuisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ed in particolare l'art. 43, che stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

Vista la delibera dell'ANAC n. 145 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali" ai sensi della quale i suddetti enti, dovranno predisporre il

Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Visto altresì in particolare quanto specificato nella citata circolare... *"Gli ordini e i collegi professionali sono tenuti, ove non vi abbiano già provveduto, a dare ad essa immediata attuazione. L'Autorità eserciterà, a far data dai 30 giorni successivi alla pubblicazione della delibera, i propri poteri di vigilanza sul rispetto dell'obbligo di adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, del programma triennale della trasparenza o dei codici di comportamento e della nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente. Si segnala che l'articolo 19, co. 5 del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114/2014, prevede una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei Codici di comportamento"*.

Richiamata la nota della Presidenza dell'ANAC con cui si comunica che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 18.11.2014, ha disposto la modifica della delibera n. 145/2014 sugli ordini professionali, stabilendo che il termine per l'inizio dell'attività di controllo venga individuato nel 1° gennaio 2015.

Richiamata la nota del Ministero della Salute DGProf 0043619-P-01/08/214 ad oggetto "D.Lgs n. 33 del 2013. Richiesta di chiarimenti", con cui, oltre a ribadire le disposizioni già oggetto di ampia corrispondenza in ordine alla necessità di ottemperare alle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012, e al successivo d.lgs. n. 33/2013, si afferma che nel caso di assenza di un dirigente, come richiesto dalle norme, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza possa essere individuato nella figura del Segretario dell'Ordine o Collegio.

Richiamata la PEC del 23/12/2014 inviata alla FNCPTSRM, con la quale si nominava il Dott. Francesco Periotto quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in relazione al suo incarico in qualità di Segretario;

Considerato che gli Ordini e i Collegi professionali sono tenuti a osservare la disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché gli orientamenti del PNA, secondo quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 ed, in particolare, dagli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012;

Considerato l'assenza, nell'organico del Collegio, di una figura di dirigente amministrativo di ruolo di prima fascia;

Tenuto conto che, pur essendo presente nell'organico del Collegio un profilo non dirigenziale, lo stesso non garantisce le idonee competenze in ordine alla copertura

dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

Tenuto conto altresì che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) potrà coincidere con un Consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali, pertanto dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di nominare **il Dott. Chiarini Michele** quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di questo Collegio;
2. di dare atto che detto provvedimento non comporta oneri e spese;
3. di dare atto che il presente provvedimento è assunto su proposta del **Dott. Cristofori Davide** e che la sua esecuzione è affidata allo stesso in qualità di responsabile del procedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo e viene inviato agli organi preposti.



Il Presidente

(Dott. TSRM Davide Cavedagna)